

## RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ CONOU 2019 | DOCUMENTO DI SINTESI

Operativo dal 1984, il **CONOU, Consorzio Nazionale per la Gestione, Raccolta e Trattamento degli Oli Minerali Usati** è il primo ente ambientale nazionale dedicato alla raccolta differenziata di un rifiuto pericoloso. Nato sulla spinta della Direttiva UE del '75, che istituiva il sistema di responsabilità estesa del Produttore, del DPR dell'82 e dall'accordo delle Compagnie petrolifere che immettevano al consumo i lubrificanti, il CONOU è un soggetto giuridico di diritto privato senza fini di lucro e coordina l'attività di 65 aziende di raccolta e due imprese (3 impianti) di rigenerazione distribuiti sul territorio nazionale.

Il **Rapporto di Sostenibilità 2019**, redatto con il supporto della Deloitte Italia, secondo i più recenti standard internazionali (GRI), illustra, con ricchezza di dati e informazioni, lo stato della Filiera dell'Olio Minerale Usato in Italia nonché il contributo fornito dal CONOU alla salvaguardia dell'Ambiente e alla lotta contro il Cambiamento Climatico.

La Sostenibilità, cuore del Rapporto e presupposto sempre più importante nella misurazione delle attività di enti, aziende e amministrazioni, può essere definita un **“ponte fra le generazioni”** parafrasando la dichiarazione del 1987 della Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo: **“LO SVILUPPO SOSTENIBILE È QUELLO CHE È IN GRADO DI SODDISFARE I BISOGNI DELLA GENERAZIONE PRESENTE, SENZA COMPROMETTERE LA POSSIBILITÀ CHE LE GENERAZIONI FUTURE RIESCANO A SODDISFARE I PROPRI”**.

Un ponte che ha al centro un pilastro fondamentale che è **l'Economia Circolare**.

Il Rapporto di Sostenibilità del CONOU, tuttavia, non è solo un documento ma è anche un percorso di condivisione, al quale hanno preso parte tutti gli stakeholder della filiera, in un processo di riflessione e scambio sulle strategie e sulle variabili determinanti per il futuro, oltre che per riflettere sulle performance sostenibili raggiunte.

Condivisione ben riassunta dal Presidente del CONOU Paolo Tomasi nella lettera introduttiva del Rapporto stesso:

«Se è vero che **filiera è saper crescere insieme**, avere una **visione di sostenibilità e standard comuni**, saper perseguire un obiettivo collettivo pur nell'individualità di ciascun'impresa allora, in questi anni, abbiamo costruito una vera filiera».

## La matrice di materialità

La matrice di materialità è un aspetto chiave della redazione del Rapporto; essa individua tutte le tematiche di rilievo strategico per il Consorzio e per i suoi Stakeholder in un processo di coinvolgimento da un lato del Top management e dall'altro dei suoi Stakeholder principali al fine di identificare le **tematiche di maggior impatto** secondo le rispettive prospettive.

Tra i temi chiave emersi da questo lavoro, peraltro condotto durante l'imperversare della crisi COVID, spiccano:

- La sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- l'economia circolare;
- l'esigenza di dare supporto e di coinvolgere le Imprese produttrici di olio usato;
- la sostenibilità economica della Filiera.



## Il mercato degli oli lubrificanti in Italia

**Gli oli lubrificanti sono prodotti ottenuti dalla miscelazione di oli base (minerali o sintetici) e additivi**, e vengono impiegati prevalentemente nel **settore industriale e dell'autotrazione**, poiché consentono il corretto funzionamento degli impianti e dei motori (di autoveicoli, motoveicoli, macchinari agricoli o natanti) riducendo l'attrito delle componenti meccaniche in movimento.

L'Italia si conferma un importante mercato dei lubrificanti in Europa, con circa 411 mila tonnellate annue immesse al consumo.

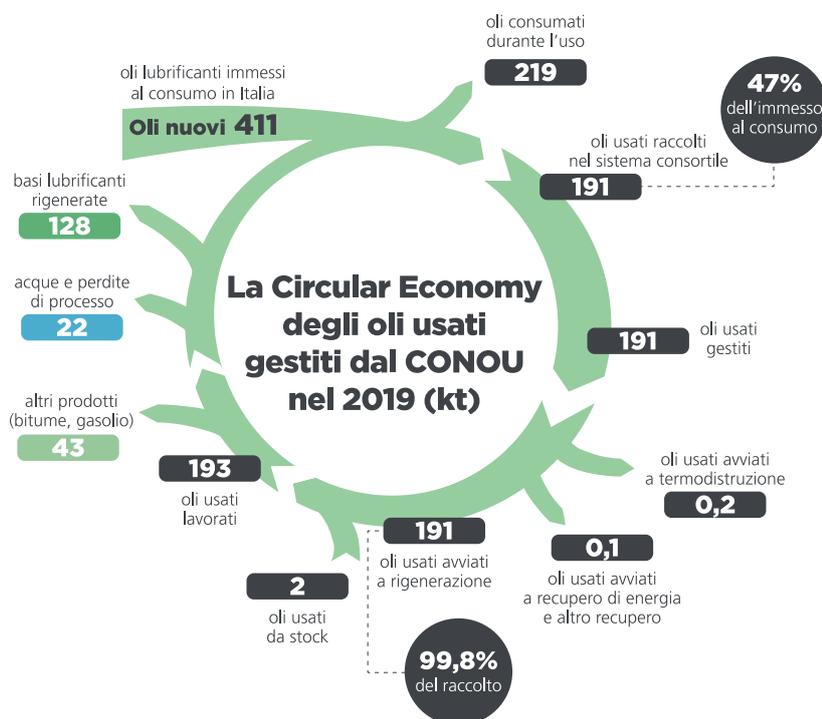
Il mercato degli oli lubrificanti ha raggiunto, nell'ultimo triennio, (prima del 2020) un assetto generalmente stabile: il trend di lungo periodo risulta in linea con il contesto generale e ha visto una progressiva **riduzione del consumo di oli lubrificanti in Italia** (-37% dal 2000 al 2019), principalmente dovuta all'evoluzione tecnologica e, per il comparto industriale, anche a un rallentamento della produzione negli anni della crisi economica. In termini di utilizzi, nel 2019 si è consolidata la prevalenza nel mercato degli oli utilizzati dall'industria rispetto a quelli dell'autotrazione, con la prima che ha assorbito il 54% dell'immesso al consumo e la seconda il restante 46%.

### CONOU eccellenza dell'economia circolare

Il 2019 è stato un anno che ha visto la conferma dei risultati per il CONOU, che ha, ancora una volta, **completato integralmente il ciclo della Economia Circolare** dell'olio lubrificante:

- La Raccolta si è mantenuta ai livelli massimi di fattibilità: il 47% circa dell'olio immesso al consumo, corrispondente al **100% del potenziale raccoglibile**, è stato raccolto e recuperato.
- **Il 99% dell'olio usato raccolto è stato riportato a nuova vita** attraverso la rigenerazione, producendo ben 128.000 tonnellate di nuove basi lubrificanti, oltre a gasolio e bitume.

“ *Una Circolarità completa, con una raccolta ai massimi teorici e più del 99% degli oli raccolti destinato a tornare a nuova vita* ”



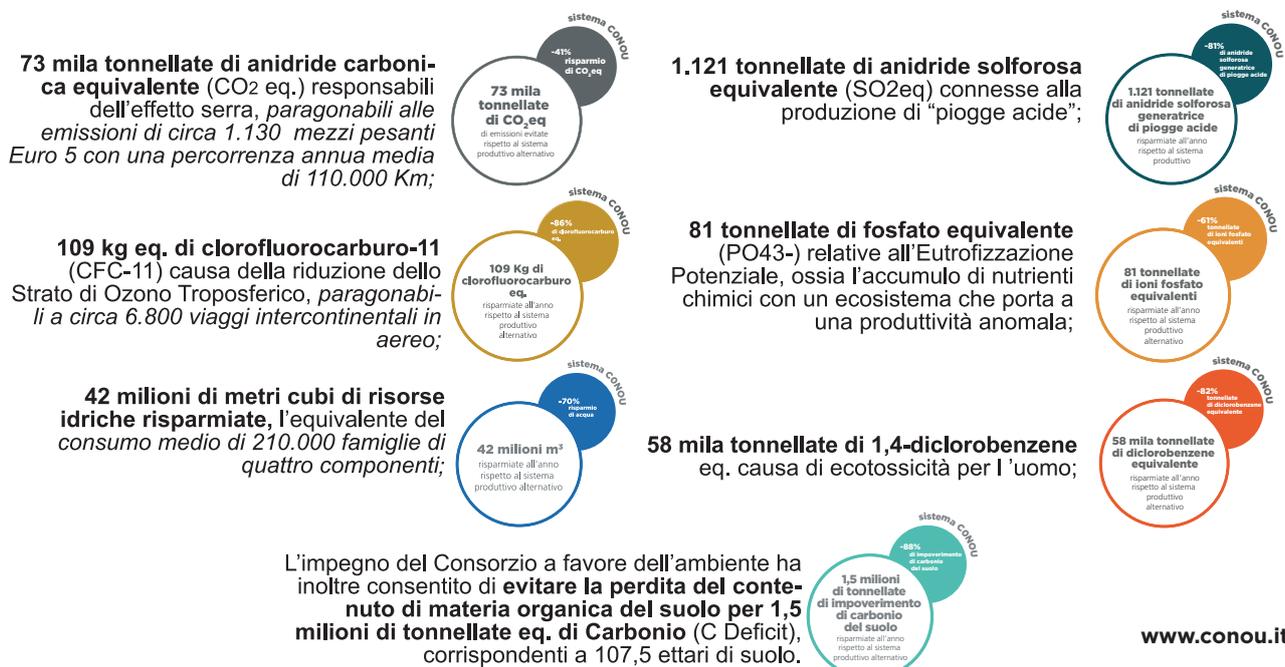
Nel 2019 le imprese del sistema CONOU hanno raccolto un totale di 191,3 mila tonnellate di oli usati (+2,5 punti percentuali rispetto al 2018), pressoché conseguendo il target del 100% di circolarità. A fronte di una raccolta pari al **massimo raccogliabile**, più del 99% è stato destinato a rigenerazione di contro al 91% del 2000, con la produzione, in particolare, di circa 128mila tonnellate di basi lubrificante riportate a nuova vita con qualità analoga a quelle di nuova produzione da petrolio.

Questi risultati sono la chiara espressione di una Eccellenza raggiunta in Europa dal CONOU, grazie anche a una seria e responsabile applicazione del concetto di responsabilità estesa del produttore sin dalla sua costituzione. Oggi il CONOU, al di là delle performance si pone, anche in Europa, come esempio avanzato e **consolidato di applicazione del sistema EPR**, suscitando l'attenzione reale di quei Paesi che, al momento, non sono ancora stabilmente avviati in questa direzione, e che non raggiungono il massimo della raccolta e soprattutto destinano, in un sistema frammentato, importanti quote dell'olio usato alla combustione.

## I benefici ambientali

Lo studio degli impatti ambientali evitati legati al sistema CONOU per l'anno 2019 è stato rinnovato, aggiornando la metodologia di Analisi di Ciclo di Vita, anche detta **Life Cycle Assessment (LCA)** utilizzando i più aggiornati modelli e banche dati internazionali, sempre con il supporto del team di Deloitte Italia.

La metodologia, in sintesi, valuta dettagliatamente la differenza di impatto ambientale fra il ciclo di recupero dell'olio usato e produzione di basi lubrificanti Rigenerate e il modello lineare alternativo che, partendo dall'estrazione del petrolio, porta alla produzione di equivalenti basi lubrificanti vergini. Da questo confronto, sintetizzato in 7 parametri chiave, emerge che, nel 2019, il CONOU ha evitato emissioni per:



### L'impatto economico e occupazionale del CONOU

Il rapporto di sostenibilità non è solo ambiente, ma anche analisi economica e sociale delle attività. Nel 2019, il Consorzio ha generato altri effetti positivi, con un **impatto economico totale pari a 62,7 milioni di euro e impiegando 1.266 persone lungo tutta la Filiera**. Inoltre l'attività di recupero degli oli usati ha impatti anche sul sistema Paese, soprattutto grazie alla riduzione del fabbisogno di materie prime. Le 191 mila tonnellate complessivamente avviate a recupero in Italia nel 2019 hanno consentito un potenziale **risparmio di circa 83 milioni di euro sulla bilancia commerciale del Paese per importazioni di greggio evitate**.



### La sfida sempre attuale della qualità

Al fine di migliorare la qualità dell'olio lubrificante usato proveniente dal settore industriale e di offrire una corretta informazione nella gestione della detenzione e dello smaltimento del rifiuto, il Consorzio ha da tempo avviato delle attività di comunicazione e sensibilizzazione. Obiettivo di tali campagne è quello di **informare in modo puntuale e circostanziato le aziende**, per migliorare la consapevolezza delle regole di gestione dell'olio usato: a cominciare dallo stoccaggio a norma del rifiuto e dall'assoluto divieto di miscelazione con altri rifiuti liquidi pericolosi. D'altro canto, parallelamente, il Consorzio ha **elevato gli standard di monitoraggio e controllo qualitativo**, anche al fine di meglio identificare le modalità e i prodotti che sono all'origine di un potenziale degrado qualitativo, a salvaguardia dell'integrità del Circolo virtuoso dell'economia Circolare dell'Olio minerale in Italia.